

Treni veloci, la sfida dei rincari

Es: sconti? Solo con fondi pubblici

Per gli abbonati aumenti del 35%. Mazzoncini: serve un contratto di servizio

Per evitare che l'Alta velocità operi in perdita, si devono aumentare i prezzi degli abbonamenti. Se si pensa che il rincaro fino al 35% non sia sopportabile dai pendolari, allora il servizio deve essere considerato pubblico e lo Stato deve ripianare i mancati incrementi degli abbonamenti. Come avviene con i contratti di servizio. Questo il senso dell'intervento di ieri, in audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato, dell'amministratore delegato di Fs Renato Mazzoncini, che ne ha già parlato con il ministro dei Trasporti Graziano Delrio: «Ma serve aprire seriamente un tavolo

con ministero e Regioni». «Il Torino-Milano delle 7.20 — ha poi aggiunto Mazzoncini — ha il 92% di abbonati a bordo, il Napoli-Roma delle 6.10 è al 94%. Il singolo treno è in perdita enorme se tutti i biglietti vengono venduti con l'80% di sconto. E se ogni mattina abbiamo 20 treni in perdita, prima o poi verranno cancellati».

I rincari degli abbonamenti sono previsti a partire dal prossimo 1° febbraio: 35% in più se si vorrà replicare l'abbonamento 7 giorni su 7 in tutte le ore; 20% in più se ci si limita al lunedì-venedì. Per poter risparmiare occorre limitarsi alla fascia oraria 9-17, quella che esclude l'ora di

punta dei pendolari. Per evitare i rincari Mazzoncini chiede un contratto di servizio, come quello firmato nei giorni scorsi per gli Intercity con i ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia per i prossimi 10 anni: 348 milioni per il 2017 e 366 milioni per gli anni successivi, oltre 3,5 miliardi per 10 anni. Con somme del genere in ballo, per arrivare a un contratto di servizio per l'Alta velocità i tempi non potranno essere brevi. Mazzoncini ne è consapevole: «In Trenitalia stanno lavorando per trovare qualche soluzione transitoria». Sulla questione, che interessa i collegamenti tra le principali città italiane, chie-

de chiarezza anche il presidente dell'Anci Antonio Decaro: «Si può capire un aumento limitato, ma di oltre il 30% è inaccettabile».

In attesa che si trovi una soluzione transitoria entro la fine del mese, le Fs continuano a guardare al Regno Unito: ieri Trenitalia ha presentato una manifestazione di interesse per la franchise dell'East Midlands attraverso la nuova joint venture First Trenitalia (70% First, 30% Trenitalia UK). Con First, Trenitalia UK è interessata a partecipare anche alla gara per la Londra-Edimburgo.

Michelangelo Borrillo

@MicBorrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambiano i prezzi

Valori in euro

Abbonamenti mensili AV bidirezionali in seconda classe

		COSTI DI GENNAIO	COSTI DI FEBBRAIO				
PARTENZA	ARRIVO		Sette giorni su sette			Lunedì - Venerdì	
			Tutto il giorno	Var. %	h 09:00 / 17:00	Tutto il giorno	h 09:00 / 17:00
▶ Milano Centrale	Torino Porta Nuova	340	459	+35	323	408	289
▶ Milano Centrale	Bologna Centrale	417	563	+35	396	500	354
▶ Milano Centrale	Reggio Emilia	264	356	+35	251	317	224
▶ Milano Centrale	Firenze S. M. Novella	529	714	+35	503	635	450
▶ Roma Termini	Napoli Centrale	356	481	+35	338	427	303
▶ Roma Termini	Caserta	275	371	+35	261	330	234
▶ Roma Termini	Firenze S. M. Novella	386	521	+35	367	463	328
▶ Bologna Centrale	Firenze S. M. Novella	224	302	+35	213	269	190

Fonte: Trenitalia

centimetri



Occorre aprire seriamente un tavolo con ministero e Regioni